

D.g.r. 16 settembre 2019 - n. XI/2131
Approvazione del protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e prefettura di Milano per l'attuazione del progetto «Prevenzione e contrasto del maltrattamento degli animali»

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge 14 agosto 1991, n. 281 «Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo»;

Richiamati:

- il d.m. 23 marzo 2007 - emanato in attuazione dell'art. 6 della legge 20 luglio 2004, n. 189, recante «Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate»;
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» con la quale sono stati recepiti i principi e le modalità attuative della legge n. 281/1991 e che:
 - attribuisce specifiche competenze nella lotta al randagismo e nella tutela degli animali d'affezione alla Regione, alle ATS e agli Enti locali;
 - tra le competenze dei Comuni prevede attività di vigilanza, di prevenzione e accertamento delle infrazioni delle norme relative alla tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo effettuata dal corpo di Polizia Locale;
 - prevede il «Piano Regionale Triennale degli interventi di Educazione Sanitaria e Zoofila, di Controllo Demografico della Popolazione animale e di Prevenzione del Randagismo» per attuare l'obiettivo di tutela degli animali d'affezione;

Rilevata l'esigenza di ricorrere ad ulteriori strumenti di prevenzione e controllo dei maltrattamenti nei confronti degli animali, valorizzando le funzioni di indirizzo e coordinamento che il d.m. 23 marzo 2007 - emanato in attuazione dell'art. 6 della legge n. 189/2004 - demanda ai Prefetti;

Vista la Circolare dell'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/110/25 del 22 maggio 2019, ad oggetto «Fondo per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento agli animali. Destinazione contributi», indirizzata ai Prefetti, che nell'intento di potenziare i servizi finalizzati ad intercettare situazioni di illegalità prevenendo possibili rischi per gli animali, rende disponibili le risorse finanziarie necessarie ad attivare Piani di Azione mirati in stretto raccordo con enti e amministrazioni interessate, allo scopo di assicurare il coordinato sviluppo delle attività di contrasto degli illeciti in argomento;

Dato atto che con nota prot. G1.2019.0024282 del 28 giugno 2019 la D.G. Welfare ha trasmesso alla Prefettura di Milano il progetto «PREVENZIONE E CONTRASTO DEL MALTRATTAMENTO DEGLI ANIMALI», allegato quale parte integrante del presente provvedimento (all. B), elaborato in collaborazione con la Consulta Regionale per la Tutela degli Animali d'Affezione e per la Prevenzione del Randagismo;

Atteso che la Prefettura di Milano, accogliendo il progetto presentato da Regione Lombardia, ha assegnato l'importo di Euro 119.745 a sostegno delle azioni contenute nel medesimo, da realizzare con le modalità e le tempistiche contenute nello schema di Protocollo d'intesa da sottoscrivere tra i due enti, allegato quale parte integrante del presente provvedimento (all. A);

Precisato che il contributo assegnato dalla Prefettura di Milano sarà acquisito al bilancio regionale previa variazione di bilancio necessaria all'istituzione di appositi capitoli di entrata e spesa;

Vagliate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia e Prefettura di Milano, che verrà sottoscritto dal Direttore Generale della DG Welfare, di cui all'Allegato A ed il Progetto «Prevenzione e contrasto del maltrattamento degli animali» di cui all'Allegato B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto che la realizzazione delle azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei maltrattamenti agli animali contenute nel progetto sarà sostenuta finanziariamente dal contributo di Euro 119.745 assegnato dalla Prefettura di Milano, che

sarà acquisito al bilancio regionale previa variazione di bilancio necessaria all'istituzione di appositi capitoli di entrata e spesa;

3. di istituire un Comitato di Verifica composto da un rappresentante della UO Veterinaria della DG Welfare, un rappresentante della Prefettura, e due rappresentanti dei Comuni oggetto di finanziamento, quali il Comune di Milano e di Brescia. Il Comitato di Verifica verrà formalizzato ed attivato dalla UO Veterinaria e avrà il compito di monitorare e valutare le attività svolte e rendicontate dai Comuni.

4. di pubblicare sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia il presente provvedimento, comprensivo degli allegati A e B.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____



Regione Lombardia



PREFETTURA di MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

Allegato A

PROTOCOLLO D'INTESA

Le Prefetture – UTG della Regione Lombardia, rappresentate dal Prefetto del capoluogo di Regione, dott. Renato Saccone;

E

La Regione Lombardia, codice fiscale 80050050154, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1, cap. 20124 rappresentata per la stipula del presente atto dal dott. Luigi Cajazzo, Direttore Generale della Direzione Generale Welfare.

PREMESSO CHE

- negli ultimi decenni si è registrato, nel nostro Paese, un aumento di sensibilità nei confronti degli animali in genere e, in particolare, verso quelli definiti “d’affezione” che hanno assunto un posto sempre di maggior rilievo nella nostra Società;
- le mutate condizioni del contesto sociale (aumento delle persone anziane, delle famiglie unipersonali) hanno contribuito a far crescere il numero di cittadini che vive con animali domestici;
- secondo il rapporto Eurispes 2019, il 33,6% di italiani dichiara di possedere almeno un animale domestico;
- che l’attività ispettiva ed il monitoraggio effettuati sul territorio nazionale hanno rivelato situazioni molto precarie, caratterizzate da ricoveri sovraffollati, carenti sotto il profilo delle condizioni igienico sanitarie, ove gli animali patiscono un’alimentazione insufficiente o inadeguata ed altre gravi forme di violenza a causa di personaggi senza scrupoli che lucrano sulle convenzioni stipulate con i Comuni assicurandosi cospicui guadagni.
- Regione Lombardia con la Unità Organizzativa Veterinaria della DG Welfare e la collaborazione tecnica della Consulta Regionale per la Difesa degli Animali d’Affezione e per la Prevenzione del Randagismo, possiede competenze specifiche nella tutela degli animali d’affezione;
- sul territorio di Regione Lombardia sono presenti circa n. 1.513.351 cani, n. 164.093 gatti e n. 539 furetti identificati e registrati in anagrafe animali d’affezione regionale;
- in Regione Lombardia, grazie agli interventi messi in atto in attuazione della Legge 281/91, attualmente non è più presente il fenomeno del randagismo come comunemente inteso; si rileva invece la presenza sporadica di animali vaganti;

VISTO

il Capo II, Titolo VIII “Norme relative alla tutela degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo” della Legge Regionale n. 33/2009 che attribuisce specifiche competenze nella lotta al randagismo e nella tutela degli animali d’affezione alla Regione, alle ATS e agli Enti locali; fra i soggetti coinvolti, rientrano le associazioni di volontariato, l’Ufficio Scolastico Regionale e anche i privati;

- tra le competenze dei Comuni prevede attività di vigilanza, di prevenzione e accertamento delle infrazioni delle norme relative alla tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo effettuata dal corpo di Polizia Locale;
- prevede il "Piano Regionale Triennale degli interventi di Educazione Sanitaria e Zoofila, di Controllo Demografico della Popolazione animale e di Prevenzione del Randagismo" per attuare l'obiettivo di tutela degli animali d'affezione.

RICHIAMATO

- il D.M. 23 marzo 2007 – emanato in attuazione dell'art. 6 della legge 20 luglio 2004, n. 189, recante "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate";

ATTESA

- l'esigenza di ricorrere ad ulteriori strumenti di prevenzione e controllo, valorizzando le funzioni di indirizzo e coordinamento che il D.M. 23 marzo 2007 – emanato in attuazione dell'art. 6 della legge n. 189/2004 – demanda ai Prefetti.

PREMESSO CHE

- in data 22.5.2019 il Ministero dell'Interno ha emanato la Circolare prot. n. 11001/110/25 ad oggetto "Fondo per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento agli animali. Destinazione contributi", invitando i Prefetti a convocare riunioni delle Conferenze Regionali delle autorità di pubblica sicurezza, con la partecipazione di Regioni, Aziende Sanitarie Locali e Associazioni di settore al fine di procedere ad una compiuta analisi della situazione locale e delle connesse necessità di intervento;
- in esito al monitoraggio condotto e sulla base dei relativi risultati saranno messi a punto PIANI DI AZIONE di durata semestrale, con scadenza 31.1.2020, costruiti in raccordo con gli Enti e Amministrazioni interessate, allo scopo di assicurare il coordinato sviluppo delle attività di contrasto degli illeciti in argomento;
- a garanzia degli impegni assunti, i soggetti coinvolti stipuleranno uno specifico protocollo d'intesa;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 **(Finalità del protocollo)**

Con la sottoscrizione del presente protocollo, le Prefetture – UTG della Regione Lombardia, rappresentate dal Prefetto del capoluogo di Regione e la Regione Lombardia regolano i rispettivi e reciproci impegni in relazione all'attuazione delle azioni di cui alla scheda progettuale allegata (PIANO DI AZIONE - Allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

Art. 2 (Durata)

Le attività disciplinate dal presente accordo decorrono dalla data di sottoscrizione e avranno durata fino al 31.1.2020.

Art. 3 (Finanziamento e rendicontazione)

Per la realizzazione del progetto a Regione Lombardia è concesso un contributo di euro 119.745,00.

Il finanziamento sarà trasferito dalla Prefettura subordinatamente alla definizione del piano definitivo di ripartizione che verrà comunicato dal Ministero;

Regione Lombardia istituisce, con la collaborazione della Prefettura, un Comitato di Verifica composto da rappresentanti della Regione, della Prefettura, e dei Comuni oggetto di finanziamento, con il compito di valutare le attività svolte e rendicontate dai Comuni.

Ai fini dell'erogazione del contributo, la Regione Lombardia è tenuta a presentare alla Prefettura una relazione finale sugli esiti dell'iniziativa, validata dal Comitato di Verifica di cui al paragrafo precedente, e corredata dal rendiconto economico-finanziario della gestione e dalla documentazione di spesa.

Regione Lombardia prende atto che saranno considerate ammissibili soltanto le spese riferite ad obbligazioni insorte successivamente alla sottoscrizione del presente accordo ed effettivamente sostenute - e non soltanto impegnate - nell'ambito della cornice temporale di vigenza dell'accordo medesimo.

In particolare, Regione Lombardia è consapevole che il finanziamento in parola resta esclusivamente finalizzato ai compiti previsti dal presente accordo.

Regione Lombardia prende altresì atto che il finanziamento di cui al presente articolo è da intendersi quale quota limite delle spese effettivamente sostenute e che il finanziamento è da intendersi comprensivo di ogni e qualsiasi ritenuta ed onere anche fiscale.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 35, commi 8-13 del decreto-legge 1/2012 si precisa che il conto di tesoreria unica, intestato alla Regione Lombardia sul quale trasferire il finanziamento è il n. 306689.

Il trasferimento finanziario in questione è da intendersi fuori dal campo di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 26/1/72 n. 633.

Art. 4 (Impegni di Regione Lombardia)

Fermo restando l'obbligo di produrre una relazione finale sugli esiti dell'iniziativa validata dal Comitato di cui all'art. 3 e corredata dal rendiconto economico-finanziario della gestione e dalla documentazione di spesa, Regione Lombardia si impegna, tramite gli uffici preposti, entro il primo di ogni mese e per tutta la durata del progetto, a far pervenire alla Prefettura di Milano le schede di monitoraggio acquisite dai Comuni destinatari delle risorse e redatte utilizzando il modello incluso nel presente Allegato.

I report devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica della Prefettura di Milano gabinetto.affarigenerali.pref_milano@interno.it secondo la tempistica indicata.

Regione Lombardia si impegna ad assicurare che i dati inseriti nel citato modello siano completi, coerenti ed aggiornati al periodo di riferimento ovvero comprensivi dei dati dei precedenti report.

Articolo 5 (Sospensione dei pagamenti, diffida ad adempiere e risoluzione dell'accordo)

La Prefettura di Milano sospenderà l'erogazione del finanziamento in caso di valutazione negativa della relazione finale, o per mancata o irregolare attuazione del presente accordo.

In caso di accertamento, in sede di esame della relazione finale, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili a Regione e tali da pregiudicare la realizzazione del progetto, la Prefettura di Milano intima per iscritto a mezzo raccomandata a/r, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida.

Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nel termine di cui sopra.

L'accordo si intende risolto anche nel caso in cui la Regione non provveda ad inviare le relazioni di cui all'art. 4 entro i termini previsti.

È espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo Regione ha l'obbligo di provvedere, entro 60 giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme erogate sino alla data di risoluzione dell'atto.

Articolo 6 (Responsabilità e Foro)

In caso di controversia nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto, la questione verrà definita in prima istanza in via amichevole. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Milano.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto in firma digitale e sarà registrato solo in caso d'uso, a cura e spese della parte richiedente.

Milano,

Il Prefetto di Milano
(Saccone)

Il Direttore Generale
D.G. Welfare
Regione Lombardia
(Luigi Cajazzo)

PREVENZIONE E CONTRASTO MALTRATTAMENTO ANIMALI**SCHEDA MONITORAGGIO PROGETTI**

Dati riferiti al periodo dal 1°al

COMUNE di

STATO DI ATTUAZIONE MISURE ADOTTATE

- | | | |
|--|--------|--|
| - assunzione di agenti della Polizia locale a tempo determinato | | |
| n..... | | |
| Totale costi sostenuti | €..... | |
| - Ore di lavoro straordinario | | |
| n..... | | |
| Totale costi sostenuti | €..... | |
| - Acquisto mezzi e attrezzature | | |
| n. | | |
| descrizione | | |
| Totale costi sostenuti | €..... | |
| - Altre voci (specificare)..... | | |
| | | |
| Totale costi sostenuti | €..... | |

RISULTATI ATTIVITA' DI CONTRASTO

- | | | |
|---|---|--------|
| - | Strutture controllate: n. | |
| - | Illeciti amministrativi o penali contestati: n. | |
| - | Beni sequestrati: n. | |
| | Valore beni sequestrati | €..... |
| - | Altre voci (specificare)..... | |
| | | |

Il monitoraggio ha cadenza mensile. I dati riportati nella presente scheda devono ricomprendere quelli delle precedenti rilevazioni.

Allegato B**PROGETTO****PREVENZIONE E CONTRASTO DEL MALTRATTAMENTO DEGLI ANIMALI****PREMESSA**

Negli ultimi decenni si è registrato, nel nostro Paese, un aumento di sensibilità nei confronti degli animali in genere e, in particolare, verso quelli definiti "d'affezione" che hanno assunto un posto sempre di maggior rilievo nella nostra Società. Le mutate condizioni del contesto sociale (aumento delle persone anziane, delle famiglie unipersonali) hanno contribuito a far crescere il numero di cittadini che vive con animali domestici. Secondo il rapporto Eurispes 2019, il 33,6% di italiani dichiara di possedere almeno un animale domestico. Sul territorio di Regione Lombardia sono presenti circa n. 1.513.351 cani, n. 164.093 gatti e n. 539 furetti identificati e registrati in anagrafe animali d'affezione regionale. In Regione Lombardia, grazie agli interventi messi in atto in attuazione della Legge 281/91, attualmente non è più presente il fenomeno del randagismo come comunemente inteso; si rileva invece la presenza sporadica di animali vaganti.

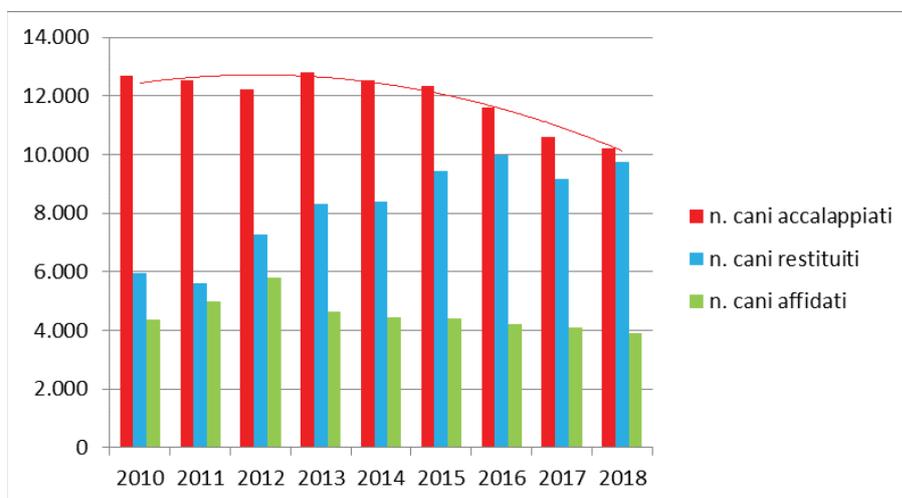
Il riferimento normativo regionale (l.r. n.33/2009 al Capo II, Titolo VIII "Norme relative alla tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo") prevede:

- l'attribuzione di specifiche competenze nella lotta al randagismo e nella tutela degli animali d'affezione alla Regione, alle ATS, agli Enti locali e ad altri soggetti quali le associazioni di volontariato, l'Ufficio Scolastico Regionale e anche ai privati;
- la competenza dei Comuni, tramite il corpo di Polizia Locale, sulle attività di vigilanza, di prevenzione e di accertamento delle infrazioni delle norme relative alla tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo;
- l'approvazione da parte della Giunta regionale, con la collaborazione tecnica della Consulta regionale, del "Piano Regionale Triennale degli interventi di Educazione Sanitaria e Zoofila, di Controllo Demografico della Popolazione animale e di Prevenzione del Randagismo" per attuare l'obiettivo di tutela degli animali d'affezione.

In sintesi, i risultati raggiunti con l'ultimo Piano terminato il 31 dicembre 2018 sono stati caratterizzati da:

- ulteriore aumento delle restituzioni al proprietario dei cani accalappiati, con riduzione del numero di ingressi nelle strutture di ricovero e conseguente risparmio economico per l'Amministrazione Pubblica e un maggior benessere per gli animali;
- lieve ma progressiva riduzione del numero degli affidi.

IL FENOMENO DEL RANDAGISMO NEL PERIODO 2010-2018



ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE

Pianificazione annuale regionale in materia di controlli ufficiali da parte di Regione Lombardia attuata dalle ATS

- Piano annuale di controllo sulle strutture che ospitano animali d'affezione per la verifica del rispetto dei requisiti strutturali e gestionali previsti dalla normativa regionale da parte delle ATS;
- Verifica della corretta e uniforme applicazione sul territorio regionale del capo II Titolo VIII T.U. della legge regionale n. 33/2009 "Norme relative alla tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", mediante l'effettuazione di audit e l'emanazione di note e chiarimenti.

AMBITI DI AZIONE A TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE

1) MOVIMENTAZIONI DA ALTRE REGIONI E DALL'ESTERO

Sintesi del fenomeno

- numero elevato di associazioni che, prevalentemente tramite social network, organizzano, a titolo oneroso, prelievo e smistamento di animali da territori nazionali con scarso controllo demografico e sanitario verso altre regioni;
- tipologia di movimentazioni:
 - movimentazioni regolari secondo le LLGG ministeriali, con modello A e comunicazione preventiva tra canili
 - movimentazioni tracciabili ma con deficit formali (finte adozioni/finti smistamenti)
 - movimentazioni "irregolari" tramite staffette e "stalli"

- numeri importanti di iscrizioni nell'Anagrafe Animali d'Affezione di Regione Lombardia di provenienza da altre regioni;
- ingressi sempre più numerosi di cani "difficili" nelle strutture di ricovero regionali, a volte con stato sanitario compromesso (es. leishmaniosi);
- frequenti consegne di intere cucciolate dichiarate come "trovate", in contrasto con l'assenza di randagismo in Regione Lombardia
- elevato è anche il numero di cani di provenienza estera (es. Spagna) per tramite di associazioni animaliste.

Conseguenze per le strutture di ricovero di Animali d'Affezione regionali

- calo degli affidi nell'ultimo triennio;
- aumento di ingressi di animali provenienti da altre regioni, spesso prelevati direttamente dal territorio e dunque di difficile gestione e con stato sanitario a volte compromesso e non sempre idonei per adozioni;
- aumento progressivo dell'età dei cani presenti che risultano dunque sempre meno adottabili.

Azioni regionali

È stato istituito uno specifico gruppo di lavoro presso la UO Veterinaria regionale tra ATS e altre Autorità Competenti (Polizia Stradale) per definire e contrastare il fenomeno delle movimentazioni irregolari.

2) AUMENTO DELLE SEGNALAZIONI DI SOSPETTI MALTRATTAMENTI GIUNTE ALLE ATS

Tali segnalazioni necessitano di un pronto riscontro da parte dei Dipartimenti Veterinari, richiedono un'attività di verifica complessa anche in fase di preparazione degli interventi e, statisticamente, risultano spesso prive di fondamento.

3) COORDINAMENTO CON GUARDIE ZOOFILE

In talune attività di cui al punto 2) potrebbero essere coinvolti volontari qualificati che operano a sostegno delle Istituzioni (Guardie Zoofile). Per rendere efficace ed efficiente il coordinamento con i Dipartimenti Veterinari è necessario prevedere la stesura condivisa di protocolli operativi che garantiscano interventi tempestivi sul territorio, che ne prendano in considerazione le peculiarità.

4) EVIDENZE DI MUTILAZIONI (TAGLIO ORECCHIE/CODA) NEI CANI DI GROSSA MOLE

In aumento sono le evidenze relative a violazioni dell'articolo 10 della Convenzione Europea di Strasburgo per la Protezione degli Animali da Compagnia, ratificata in Italia dalla Legge 201/2010 che vieta interventi chirurgici a scopi non curativi nei cani, con particolare riguardo al taglio delle orecchie (conchectomia) e della coda (caudotomia, ammessa solo per alcune razze ed in particolari condizioni). A tal fine è richiesto un pronto riscontro delle segnalazioni giunte alle ATS.

5) AUMENTO PROBLEMATICHE LEGATE A GESTIONE DEI "CANI PERICOLOSI"

Numerose sono le segnalazioni di inottemperanza delle disposizioni di cui all'ordinanza ministeriale del 6 agosto 2013, e successive modificazioni, prorogata il 25 giugno 2018 e concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani.

6) AUMENTO DELLE SEGNALAZIONI DI SOSPETTO PER ESCHE/BOCCONI AVVELENATI

Si assiste ad un aumento delle segnalazioni di sospetti avvelenamenti o ritrovamenti di bocconi o esche in violazione all'Ordinanza 13 giugno 2016 "Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati" che coinvolge direttamente nella gestione anche i Comuni ed altri Enti territoriali.

7) AUMENTO DELLE SEGNALAZIONI RICONDUCIBILI AD "ACCUMULATORI DI ANIMALI"

Una delle manifestazioni del malessere sociale sfocia in casi di accumulo di animali domestici da parte di privati cittadini. La problematica, che coinvolge competenze variegata, richiede di norma molteplici interventi anche dei Dipartimenti Veterinari, della Polizia Locale e dei Servizi Sociali.

8) DIFFUSIONE DEL COMMERCIO ONLINE DI ANIMALI D'AFFEZIONE

Questa dinamica è divenuta una delle principali modalità di acquisto di animali domestici e spesso incrementa movimentazioni irregolari di animali da compagnia; il controllo delle attività commerciali che avvengono in internet viene contemplato anche dal nuovo Regolamento (UE) 2017/625.

9) VERIFICA DEL CENSIMENTO DELLE COLONIE FELINE

Da una disanima dei dati disponibili in Anagrafe Animali d'Affezione emerge che numerose colonie feline censite potrebbero essere di fatto riconducibili ad un'unica colonia e necessitano dunque di periodiche conferme tramite anche controlli sul campo.

PROPOSTE PROGETTUALI DA ATTUARE CON IL FINANZIAMENTO DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Il finanziamento stanziato dal Ministero dell'Interno per la prevenzione ed il contrasto dei maltrattamenti agli animali è stato suddiviso come segue tra i Comuni Capoluogo lombardi considerando il numero di abitanti e di animali ivi presenti e sulla base di un criterio proporzionale:

Bergamo	€ 7.277
Brescia	€ 11.362
Como	€ 4.577
Cremona	€ 4.143
Lecco	€ 2.647
Lodi	€ 2.383
Mantova	€ 2.770
Milano	€ 65.008
Monza	€ 9.240
Pavia	€ 3.880
Sondrio	€ 1.864
Varese	€ 4.594
TOTALE	€ 119.745

Sentiti i Dipartimenti Veterinari delle ATS e la Consulta Regionale per la Difesa degli Animali d’Affezione e la Prevenzione del Randagismo e valutate le criticità sopra esposte e le azioni già in essere, sono emerse le seguenti proposte progettuali che i Comuni potranno attuare con gli stanziamenti più sopra definiti come di seguito esposto:

1) 10% degli stanziamenti destinati all’acquisto di lettori microchip da parte dei Comuni Capoluogo che richiederanno, direttamente o per tramite della ATS territorialmente competente, il rilascio delle credenziali di accesso all’Anagrafe Animali d’Affezione per le verifiche dell’identificazione e della registrazione in Anagrafe Animali d’Affezione;

2) 90% degli stanziamenti destinati dai Comuni Capoluogo all’attivazione, con il coordinamento delle Prefetture, di azioni congiunte tra Autorità Competenti che prevedano:

- partecipazione al Tavolo regionale delle Polizie Locali interessate dal fenomeno delle movimentazioni degli animali d’affezione tra regioni, con predisposizione di controlli congiunti sia su segnalazione sia in aggiunta ai controlli già programmati dai Dipartimenti Veterinari;
- attività coordinata tra ATS e Polizie Locali interessate che, previa formazione, preveda l’attivazione di equipe interdisciplinari per la gestione coordinata delle segnalazioni di criticità territoriali.
- monitoraggio sul commercio di animali d’affezione online.

MONITORAGGIO DEL PROGETTO

Gli uffici preposti di Regione Lombardia, per tutta la durata del progetto, faranno pervenire alla Prefettura di Milano le schede di report acquisite dai Comuni capoluogo destinatari delle risorse previste nel progetto, redatte utilizzando il modello allegato, entro il primo giorno di ogni mese.

Regione Lombardia si impegna a produrre, altresì, una relazione finale sugli esiti dell’iniziativa, corredata dal rendiconto economico-finanziario della gestione dalla documentazione di spesa, con la collaborazione del Comitato di Verifica.

Milano,

(firma)